

**Militari in rosa, realtà in crescita
Sono il 7% delle truppe italiane**

All'Accademia militare entrano ogni anno trenta donne. I numeri sono in crescita: oggi portano la divisa il 7 per cento delle 110mila unità dell'esercito italiano.

GIOVEDÌ 15
23 OTTOBRE 2014

IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE **QN**

A duemila metri con 40 chili in spalla Grande Guerra, le eroine dimenticate

Il calendario dell'esercito racconta il coraggio delle donne-sherpa

Beppe Boni
TRIESTE

FRA GLI EROI senza medaglia della prima guerra mondiale ci sono le donne, con le loro storie di coraggio spesso giunte a noi prive di volti e di nomi. Soffrivano e a volte morivano nei paesi rimasti senza uomini perché spediti tutti a combattere. Nelle pieghe delle storie dimenticate a cento anni dalla Grande guerra affiora quella delle ragazze-sherpa arruolate senza divisa per portare sulle vette con una gerla in spalla munizioni, viveri, armi e attrezzature ai soldati della prima linea.

PARTIVANO di notte avvolte nelle loro ampie sottane, uno scialle al collo e salivano in fila indiana fino a 2mila metri con 40 chili sulle spalle. Dove arrivavano loro non arrivavano i muli. I sentieri erano stretti e impervi, a volte nel mirino dei cecchini austriaci. Nessuna mai si lamentò, nessuna tornò indietro. Furono un migliaio e le chiamarono «portatrici carniche». L'epopea di queste soldatesse senza divisa, pagate 1,5 lire a giornata, affiora dal calendario 2015 dell'esercito presentato ieri a Trieste alla presenza del ge-

OMAGGIO
Le portatrici carniche trasportavano con le gerle, lungo il fronte della Carnia, rifornimenti e munizioni fino alla prima linea



nerale Claudio Graziano, capo di Stato maggiore, del sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi e della presidente del Friuli, Debora Seracchiani. Alle sherpa della Grande guerra è dedicato con foto e racconti il mese di luglio attraverso la storia di Maria Plozner Mentil. La centrò al fianco un tiratore scelto mentre

con la gerla piena di munizioni saliva in alta quota. Era il 15 febbraio 1916, un mese di neve e di gelo maledetto, quota 1619, Casera di Malpasso. A lei fu dedicata una caserma degli alpini e, unica per tutte le altre, ebbe una tardiva medaglia d'oro alla memoria nel 1997 grazie al presidente Oscar Luigi Scalfaro. Oggi le don-

ne che portano la divisa e sono il 7% delle 110mila unità dell'esercito. All'Accademia militare ne entrano 30 ogni anno. Il calendario, intitolato la 'Grande guerra, un popolo in armi', nel percorso dei 12 mesi, racconta il conflitto con gli occhi della società e delle famiglie. La ripercorrono anche le lettere dei soldati con



Maria, medaglia d'oro alla portatrice uccisa sui monti

Indispensabile il ruolo delle donne nei campi, nelle industrie, nella sanità o, come nel caso delle portatrici carniche, a supporto della prima linea. La medaglia d'oro al valore militare concessa nel 1997 alla portatrice Maria Polzner Mentil, colpita a morte nel 1916 sulle sue montagne friulane, dimostra la riconoscenza dell'esercito per queste italiane

FINO ALLA PRIMA LINEA
Di notte in sentieri impervi portavano cibi e munizioni
Nel mirino dei cecchini

le emozioni affidate a scritte incerte su fogli ingialliti.

MESSAGGI in bottiglia nell'era geologica della comunicazione. Oggi dall'Afghanistan, alla Somalia i militari parlano via mail o Skype con mogli, mamme e fidanzate. Basta un clic davanti alla luce lattiginosa del computer.